Fede e Vita

Bollettino parrocchiale di Osnago

n° 2 febbraio - marzo 2013

RESTIAMO SVEGLI E SIAMO SOBRI

FEDE E VITA

Bollettino della Parrocchia di S. Stefano - n. 2/2013

Direttore responsabile:
Paolo Brivio

Direttore editoriale:
Don Costantino Prina

Direzione e redazione:
via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco)
Internet: http://www.parrocchiaosnago.it
E-mail: redaz.fedeevita@alice.it

Stampa:
Arti Grafiche D&D Srl - Osnago

Comitato di redazione:
don Costantino Prina
Marinella Arlati
Sergio Comi
Stefania Meschi

Hanno collaborato a questo numero:
Lina e Antonio Balzarini
Laura De Capitani
Maurizio Fumagalli

In copertina: "La Temperanza" - Federico Ferrario (1776)
Affresco della volta della Chiesa Parrocchiale di Osnago

RIFERIMENTI UTILI

Parroco:
don Costantino Prina
Via S. Anna,1 - tel./fax 039 58129
cell. 333 7688288
E-mail: parrocchia.osnago@libero.it

Centro Parrocchiale e Oratorio
Via Gorizia - tel. 039 58093
E-mail: salasironi@cpoosnago.it
Don Tommaso Giannuzzi - 348.2653101
E-mail: tommy75@libero.it

Scuola Materna
Via Donizetti 12- tel. 039 58452

Responsabile laico dell'oratorio
Ponzoni Renzo - tel. 039 58213

Pastorale giovanile interparrocchiale
don Roberto Piazza
p.za S. Carlo, 13 - Pagnano di Merate
tel. 039 9902345 - 334 5717553

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via S. Anna, 1
tel.039 58129

Lunedì - Martedì	dalle 16,30	alle 18,30
Mercoledì - Giovedì - Venerdì	dalle 10,30	alle 12,00

"IL PELLICANO"

Associazione Parrocchiale di volontariato
Via Gorizia, 6 - Osnago
Responsabile: Luigi Sirtori
tel. 039 58259

- Gruppo Caritas 349 6075502
  e-mail: caritas@parrocchiaosnago.it
- Gruppo Missionario 039 58014
- Gruppo Ecologico 039 587774
- Servizio Doposcuola 039 58034
- L'Armadio 039 58685
- Segreteria Casa Accoglienza 039 9280048
  e-mail: locandasamaritano@libero.it

Orario delle S. Messe

Lunedì	ore 7,30	
Martedì	ore 18,00	
Mercoledì	ore 20,30	al C.P.O. (da metà giugno a fine agosto ore 7,30 in parrocchia)
Giovedì	ore 18,00	
Venerdì	ore 9,30	
Sabato	ore 18,00	
Domenica	ore 8,30	alla Cappelletta
	ore 9,30	
	ore 11,00	
	ore 18,00	(sospesa nei mesi di luglio e agosto)

S. Confessioni

Tutti i giorni feriali, subito dopo la celebrazione del mattino.

Sabato.... dalle 15 alle 18

S. Battesimi

La prima domenica del mese alle ore 16,30

RESTIAMO SVEGLI E SIAMO SOBRI

Carissimi parrocchiani,
ci accompagna durante questo tempo di Quaresima un altro dei quattro affreschi dei "pennacchi" che si trovano nella volta della nostra chiesa, dipinti nel 1776 dal pittore Federico Ferrario. Quello in alto a sinistra (accanto alla Fede) rappresenta la **Temperanza.**
Nel Catechismo della Chiesa Cattolica, alla domanda: "Che cos'è la virtù?", si risponde: "La virtù è una disposizione abituale e ferma a fare il bene. Il fine di una vita virtuosa consiste nel divenire simile a Dio. Vi sono virtù umane e **virtù teologali"** (la **fede**, la **speranza**, la **carità**).
Alla domanda "Quali sono le virtù umane principali?", si risponde: "Sono le **virtù** denominate **cardinali**, che raggruppano tutte le altre e costituiscono i cardini della vita virtuosa.
Esse sono: **prudenza, giustizia, fortezza e temperanza**".
E della temperanza si dice che "modera l'attrattiva dei piaceri, assicura il dominio della volontà sugli istinti e rende capaci di equilibrio nell'uso dei beni creati".
Nell'affresco è raffigurata come "Casta Venere". Venere (Afrodite) era la dea della bellezza e dell'amore. Qui l'amore cieco e disordinato, rappresentato dal Cupido bendato e sfuggente, è messo sotto i piedi dalla "Venere casta".
La bellezza dell'amore casto è invece rappresentato dalle due colombe che la Temperanza accoglie tra le sue braccia.
Con la cintura e la veste chiara, altri simboli di castità, tiene in mano la sferza, allusiva alla penitenza.
La parola Temperanza raccoglie in sé diversi significati: dominio di sé, autocontrollo, saggezza, moderazione, esercizio corretto dei pensieri e delle passioni, svelando così un vasto ambito di applicazione, comprendente il possesso, l'egoismo, la sessualità, la sensualità, ma anche il consumo dei cibi.
Un inno della chiesa per il tempo di Quaresima ci fa pregare così: "Sobrio sia il cibo, sobria la parola; contro le insidie del male l'animo attento allo Spirito vigili i sensi inquieti".
Possiamo raccogliere allora qualche suggerimento per il nostro itinerario quaresimale.

- Anzitutto l'invito a non dimenticare che l'essere umano è capace, sì, di sessualità come l'animale, ma conosce anche la possibilità superiore dell'eros che è sentimento, passione, tenerezza, estetica, poesia, e può ascendere fino all'amore che è donazione reciproca.
  La virtù della temperanza ci permette di **tener insieme sesso – eros – amore**, guidando e governando con la volontà e la ragione la sfera degli istinti, dei sensi e delle passioni, per tendere verso un armonico sviluppo globale della persona.

- **"Sobrio sia il cibo":** la virtù della temperanza ci aiuta anche a mettere ordine nell'ambito del "consumo dei cibi". Deve diventare la "sentinella della gola", che è uno dei sette vizi capitali, "vizio che non finisce mai, vizio che cresce quanto più l'uomo invecchia".

+ Spesso ci si lamenta che "la casa è diventata un albergo": ognuno mangia quello che vuole, in orari diversi.
  Se riuscissimo **a ritrovare la gioia del "mangiare insieme",** tutta la famiglia, per dirsi che è bello stare insieme in un momento molto importante della giornata.

Non è forse proprio per questo che il cibo è divenuto espressione simbolica dei sentimenti della persona e della società? Non è forse vero che nascite, nozze, anniversari, eventi ufficiali e persino il lavoro e i funerali sono accompagnati da pranzi?
E non è forse vero che Cristo ha fatto a tavola le cose più belle?

+ Sappiamo però che in agguato c'è sempre la perversione e quel segno di vita e di amicizia può essere fuorviante e fatto degenerare.
Scatta a questo punto il **monito alla temperanza**: S. Paolo raccomandava agli Efesini di "non ubriacarsi di vino, il quale porta alla sfrenatezza".
Gesù, con la parabola del "ricco epulone" spinge oltre al semplice invito alla **sobrietà**, per lasciare il passo alla virtù della **giustizia** e dell'**amore**.
In un mondo occidentale – nel quale noi viviamo – che ha come vessillo il consumo e lo spreco e come problema principale quello della obesità, della dieta e della linea, mentre l'altro mondo è affamato, assetato, aggrappato agli scarti della nostra produzione.
Il profeta Isaia ribadiva che il **vero digiuno è "dividere il pane con l'affamato".**
S. Pietro, nella sua prima lettera, indicava poi un passo ulteriore: "Siate moderati e sobri per dedicarvi alla **preghiera**".
All'ascesi personale della **sobrietà** si devono associare la **carità fraterna** e la **spiritualità**.
"Queste tre cose, **preghiera, digiuno e misericordia** sono una cosa sola, e ricevono vita l'una dall'altra", diceva S. Pietro Crisologo.
E S. Ambrogio aggiunge: "Quanto sarebbe religioso il digiuno se quello che spendi per il tuo banchetto lo inviassi ai poveri!".

Certo, per custodire e rafforzare la Temperanza bisogna ricorrere a tutti i mezzi naturali e soprannaturali che servono a elevare e mantenere in alto i nostri pensieri e ideali e a rinvigorire la volontà. Tra questi: la **rinuncia a qualche piacere lecito**, la **custodia dei sensi**, il **pensiero della presenza di Dio e della propria dignità**, l'**uso frequente dei sacramenti**.

Ci lasciamo guidare da quanto S. Paolo scriveva ai Tessalonicesi:

> *"Voi tutti siete figli della luce e figli del giorno; noi non siamo della notte e delle tenebre.*
> *Non dormiamo, dunque, come gli altri, ma restiamo svegli e siamo sobri.*
> *Quelli che dormono, infatti, dormono di notte e quelli che si ubriacano sono ubriachi di notte.*
> *Noi invece che siamo del giorno, dobbiamo essere sobri, rivestiti con la corazza della fede e della carità e avendo come elmo la speranza della salvezza".*

Così da arrivare rinnovati alla festa di Pasqua.

Con affetto.

Il vostro parroco
don Costantino

MAGISTERO DEL PAPA

"Il mondo, l'uomo, la fede per arrivare a conoscere Dio"

Durante l'udienza del mercoledì 15 novembre, il Papa parlando della fede, ha detto: *"Vorrei accennare ad alcune vie, che derivano sia dalla riflessione naturale, sia dalla stessa forza della fede. Le vorrei molto sinteticamente riassumere in tre parole:* ***il mondo, l'uomo, la fede****"*.
La parola "mondo" è già stata ripresa sul bollettino di gennaio.
Ora riascoltiamo la seconda e la terza parola.

"La seconda parola: **l'uomo**.
Sempre Sant'Agostino, poi, ha una celebre frase in cui dice che Dio è più intimo a me di quanto lo sia io a me stesso. Da qui egli formula l'invito: «Non andare fuori di te, rientra in te stesso: nell'uomo interiore abita la verità».
Questo è un altro aspetto che noi rischiamo di smarrire nel mondo rumoroso e dispersivo in cui viviamo: **la capacità di fermarci e di guardare in profondità in noi stessi** e leggere quella sete di infinito che portiamo dentro, che ci spinge ad andare oltre e rinvia a Qualcuno che la possa colmare. Il Catechismo della Chiesa cattolica afferma così: «Con la sua apertura alla verità e alla bellezza, con il suo senso del bene morale, con la sua libertà e la voce della coscienza, con la sua aspirazione all'infinito e alla felicità, l'uomo si interroga sull'esistenza di Dio».

"La terza parola: **la fede**.
Soprattutto nella realtà del nostro tempo, non dobbiamo dimenticare che una via che conduce alla conoscenza e all'incontro con Dio è la via della fede. Chi crede è unito a Dio, è aperto alla sua grazia, alla forza della carità. Così la sua esistenza diventa testimonianza non di se stesso, ma del Risorto, e la sua fede non ha timore di mostrarsi nella vita quotidiana, è aperta al dialogo che esprime profonda amicizia per il cammino di ogni uomo, e sa aprire luci di speranza al bisogno di riscatto, di felicità, di futuro. La fede, infatti, è incontro con Dio che parla e opera nella storia e che converte la nostra vita quotidiana, trasformando in noi mentalità, giudizi di valore, scelte e azioni concrete. Non è illusione, fuga dalla realtà, comodo rifugio, sentimentalismo, ma è coinvolgimento di tutta la vita ed è annuncio del Vangelo, Buona Notizia capace di liberare tutto l'uomo.

Un cristiano, una comunità che siano operosi e fedeli al progetto di Dio che ci ha amati per primo, **costituiscono una via privilegiata per quanti sono nell'indifferenza e nel dubbio** circa la sua esistenza e la sua azione.
Questo però, chiede a ciascuno di rendere sempre più trasparente la propria testimonianza di fede, purificando la propria vita perché sia conforme a Cristo.
Oggi molti hanno una concezione limitata della fede cristiana, perché la identificano con un mero sistema di credenze e di valori e non tanto con la verità di un Dio rivelatosi nella storia, desideroso di comunicare con l'uomo a tu per tu, in un rapporto d'amore con lui.
In realtà, a fondamento di ogni dottrina o valore c'è l'evento dell'incontro tra l'uomo e Dio in Cristo Gesù.
Il Cristianesimo, prima che una morale o un'etica, **è l'accogliere la persona di Gesù.**
Per questo, **il cristiano e le comunità cristiane devono anzitutto guardare e far guardare a Cristo, vera Via che conduce a Dio**".

Dalle parole del Papa può nascere per noi un invito per la prossima quaresima: **Coltivare** l'abitudine al **raccoglimento**. Viviamo in una civiltà tutta proiettata all'esterno. L'uomo invia le sue sonde spaziali fino all'estrema periferia del sistema solare, ma non sa «sondare» il suo cuore.
Si muove più a suo agio nel macrocosmo che nel microcosmo che è lui stesso. Tende all'evasione più che al raccoglimento. Evadere, uscire fuori di sé è una specie di parola d'ordine.
Vi sono alcuni che sognano, sì, la solitudine, ma la sognano soltanto. La amano, purchè resti nel sogno e non si traduca mai nell'austera realtà che essa implica. Il silenzio a molti fa paura. L'umanità è malata di chiasso. E invece abbiamo bisogno proprio di momenti di silenzio e di solitudine per calarci in quelle profondità del cuore in cui abita la Verità.
«Dio – ha scritto un monaco – ha creato la tua anima silenziosa. Nel battesimo, in un silenzio inviolato, la colmò di se stesso, solo di lui. Dopo, a poco a poco, il mondo vi fece la sua irruzione. Fu invasa da chiacchiericcio che coprì la dolce voce di Dio, e in seguito vi regnò il baccano. **Fratello mio, ritorna al silenzio battesimale!** Sono tre le cose che producono chiacchiericcio: i ricordi, la curiosità, le preoccupazioni. Impedisci loro di agire».

BENEDETTO XVI LASCIA PER IL BENE DELLA CHIESA

Lunedì 11 febbraio, memoria della Madonna di Lourdes, il Papa ha annunciato, a sorpresa, le sue dimissioni.

Carissimi Fratelli, vi ho convocati a questo Concistoro non solo per le tre canonizzazioni, ma anche per comunicarvi una decisione di grande importanza per la vita della Chiesa. Dopo aver ripetutamente esaminato la mia coscienza davanti a Dio, sono pervenuto alla certezza che le mie forze, per l'età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino. Sono ben consapevole che questo ministero, per la sua essenza spirituale, deve essere compiuto non solo con le opere e con le parole, ma non meno soffrendo e pregando. Tuttavia, nel mondo di oggi, soggetto a rapidi mutamenti e agitato da questioni di grande rilevanza per la vita della fede, per governare la barca di san Pietro e annunciare il Vangelo, è necessario anche il vigore sia del corpo, sia dell'animo, vigore che, negli ultimi mesi, in me è diminuito in modo tale da dover riconoscere la mia incapacità di amministrare bene il ministero a me affidato. Per questo, ben consapevole della gravità di questo atto, con piena libertà, dichiaro di rinunciare al ministero di Vescovo di Roma, Successore di San Pietro, a me affidato per mano dei Cardinali il 19 aprile 2005, in modo che, dal 28 febbraio 2013, alle ore 20,00, la sede di Roma, la sede di San Pietro, sarà vacante e dovrà essere convocato, da coloro a cui compete, il Conclave per l'elezione del nuovo Sommo Pontefice.
Carissimi Fratelli, vi ringrazio di vero cuore per tutto l'amore e il lavoro con cui avete portato con me il peso del mio ministero, e chiedo perdono per tutti i miei difetti. Ora, affidiamo la Santa Chiesa alla cura del suo Sommo Pastore, Nostro Signore Gesù Cristo, e imploriamo la sua santa Madre Maria, affinché assista con la sua bontà materna i Padri Cardinali nell'eleggere il nuovo Sommo Pontefice. Per quanto mi riguarda, anche in futuro, vorrò servire di tutto cuore, con una vita dedicata alla preghiera, la Santa Chiesa di Dio.

Le parole dell'Arcivescovo, card. Scola, esprimono bene quello che deve essere il nostro atteggiamento di credenti: "Per quanto la notizia ci riempia di sorpresa e domande, dobbiamo accoglierla nella fede che questa decisione presa da un uomo di Dio sarà comunque, come egli ha detto, per il bene della Chiesa.
E avrà bisogno della nostra preghiera costante".

L'ABC DELLA FEDE

Proposta sintetica per l'Anno della Fede

IV

UNA SPERANZA INVINCIBILE

Chi va in chiesa solo la notte di Natale, non si può certo definire un cristiano esemplare.
Però, se sta attento, riceve un messaggio che è la sintesi di tutto ciò che all'uomo importa sapere: *Vi è nato un salvatore* (*Lc* 2,11).
È grande la notizia che il cielo regala alla terra. Questo salvatore — dice ai pastori l'angelo — è il Cristo nostro Signore.
Di Gesù la cosa più elementare e più necessaria che bisogna sapere è che egli è il Salvatore: il Salvatore di tutti e quindi anche il mio. Questa prerogativa in lui è costitutiva e intrinseca: tanto è vero che il

suo nome vuol dire *il Signore salva*. Ed è un nome che egli non porta a caso: è stato pensato e voluto direttamente da Dio. *Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù* (*Lc* 1,31).
Così è stato detto a sua madre. E similmente a Giuseppe, il capo della famiglia di Nazareth, è stato ordinato: Lo chiamerai Gesù; *egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati* (*Mt* 1,21).
Dal segreto dell'eterna vita divina, il Creatore ha pensato a Cristo come a uno che può e vuole salvare tutti; e a me, come a qualcuno che, se non si opporrà, sarà infallibilmente salvato da lui. Nessuna paura, dunque e nessun avvilimento può togliermi più la speranza.

LE SALVEZZE ILLUSORIE

Il messaggio natalizio — *vi è nato un Salvatore* — non è raccolto da tutti.
C'è chi, a proposito di salvezza, non ritiene di aspettarsi aiuto da qualcuno: l'uomo vuole spesso salvarsi con le sole sue forze. Ci sono stati e ci sono tra gli uomini diversi tentativi di autoredenzione.
Gli illuminati scientisti dell'Ottocento pensavano che a salvare l'uomo fosse sufficiente insegnargli la teoria copernicana, il darwinismo e il sistema metrico decimale.
Altri hanno creduto che bastasse l'attesa del "sol dell'avvenire" : il sole di una società senza classi e senza ingiustizie.
Oggi alcuni sembrano essere convinti che la salvezza dell'uomo sta nel "salutismo" (e così si impongono le diete ferree che li fanno vivere malati in modo da farli morire da sani); o nelle tecniche sessuali (e così riducono l'amore a una specie di ginnastica senza significato e senza finalità); o nell'informatica sempre più sofisticata (e così in tempo reale ci fanno sapere tutto, tranne ciò che davvero conta).
Questa "salvezza laica" davanti alla realtà autentica si dissolve. «All'apparire del vero — tu misera cadesti» per dirla col Leopardi.
La salvezza va cercata altrove, e precisamente nell'unico Salvatore che Dio nostro Padre ci ha dato.

GESÙ REDENTORE NON È UN OPTIONAL

Gesù di Nazareth, il Figlio di Dio nato a Betlemme, crocifisso per noi e risorto, non è "un" salvatore: è "il" Salvatore, unico e necessario.
È dai primordi della nostra fede una certezza fondamentale. La raccogliamo dalle labbra dell'apostolo Pietro: *In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati* (*At* 1,12).
Gesù è dunque il Salvatore indispensabile per tutti gli uomini senza eccezioni.
Questo è un punto un po' annebbiato: molti cristiani, dal giusto apprezzamento dei molti valori presenti nella realtà extra-ecclesiale e extra-cristiana, deducono indebitamente che c'è una pluralità di strade che conduce a salvezza.
E invece Dio nostro Padre non ha pensato a Cristo come a un "redentore facoltativo", quasi un "optional" nel multiforme meccanismo del riscatto del mondo, ma come a un salvatore sostanziale e insostituibile.
Il disegno del Creatore non è schizofrenico: tutto è unificato in Cristo, nel quale tutte le cose sussistono.

Sante PERPETUA E FELICITA

martiri (m. 203)

La vicenda di Perpetua e Felicita ci è trasmessa da una rara testimonianza di grande valore storico che ancora commuove. Venne scritta da Perpetua in carcere e completata dalla narrazione del martirio. Le protagoniste erano due giovani madri africane, uccise a Cartagine in Tunisia. Subirono il martirio nel marzo 203, sotto l'imperatore Settimio Severo, assieme ad altri numerosi cristiani. Perpetua era una ragazza di 22 anni di famiglia patrizia, con padre pagano e madre cristiana. Accanto a lei viveva Felicita, di umili condizioni e, forse, sua serva.

Abitavano in un piccolo centro della colonia romana, *Tuburgo minus.* Appena si scoprì che erano cristiane, furono prima tenute agli arresti domiciliari, poi incarcerate a Cartagine. Erano entrambe sposate e Perpetua aveva già un figlioletto che riuscì a portare con sé; Felicita invece si trovava all'ottavo mese di gravidanza. L'antica *passio*, circostanziata e attendibilissima, ci ha tramandato gli ultimi giorni della loro vicenda che, nella primitiva Chiesa e anche in quella posteriore, ebbe una meritata fortuna.

Erano state condannate, per ordine dell'imperatore Ilarino, a morire sbranate (*ad bestias*) nel circo, ma si dovette prima attendere, secondo la legge dell'Impero, che Felicita partorisse.

Ella soffriva tremendamente nel dare alla luce il figlio.I carcerieri le dicevano malignamente; "Se piangi tanto ora, che cosa farai quando ti daranno in pasto alle bestie?". E Felicita: "Adesso sono io che soffro, ma nell'Arena sarà un altro che soffrirà al mio posto, perché io morrò per lui".

Perpetua dovette, inoltre, sostenere una estenuante prova con il padre, che voleva indurla ad apostatare in nome degli affetti familiari. Con sereno coraggio gli resisteva dicendo: "Non posso chiamarmi con un nome diverso da quello di cristiana". Il padre, indicandole il bambino ancora piccolo, la scongiurava di sacrificare agli dei per salvarsi. Con il cuore che le scoppiava, ma senza esitare, ella resistette ad ogni pressione.

Il giorno fissato per i giochi del circo, il papà tornò ad insistere strappandosi la barba e maledicendo la propria vecchiaia. Le due giovani madri con altri martiri furono portate nell'anfiteatro, tra le urla della gente in delirio.

Serene e composte, si lasciarono avviluppare in un rete, poi furono attaccate e dilaniate dalle belve. La loro morte riportò la pace nella Chiesa cartaginese, allora in preda alle divisioni.

Si ricordano il 7 marzo.

INTERVISTA AL...
Responsabile banco alimentare

Proponiamo in questo numero il primo appuntamento con i Gruppi di volontariato che operano ad Osnago.Dato il particolare momento di crisi che non ha risparmiato neanche il nostro paese, iniziamo con il gruppo che si occupa del banco alimentare, ovvero la raccolta di alimenti primari e la sua distribuzione ai più bisognosi. Ne parliamo con Antonella Rampichini che è responsabile della Caritas.

- Buongiorno. Prima di tutto, ci presenta brevemente la "storia" di questo gruppo e le sue finalità?

La storia di questo gruppo nasce all'interno della Caritas che da sempre a Osnago ha provveduto ad una distribuzione di prodotti alimentari per le persone che erano in difficoltà. La ragione per cui esiste questo gruppo infatti non è dovuta all'attuale situazione di crisi o alla necessità di coprire delle inefficienze del sistema sociale, ma nasce dal nostro essere cristiani e come tali in cammino dietro a Cristo che ci guida con la sua Parola. È nel vangelo che scopriamo come il cibo sia fondamentale per comprendere l'insegnamento di Gesù, perché ci permette di entrare in relazione con Lui e con i fratelli. Nel racconto della divisione dei pani e dei pesci (Mc 6, 34-44), per esempio, gli apostoli vedono tante persone che hanno seguito il Maestro e che non hanno nulla da mangiare e si preoccupano di come sfamarli facendo stime sui quantitativi di cibo necessari e ragionando su come e dove andare a recuperare i fondi, ma Gesù li spiazza chiedendo "Quanti pani avete?". Il Signore infatti non vuole che gli apostoli cerchino fuori la soluzione del problema ma chiede loro di interrogarsi su ciò che già possiedono. È infatti condividendo ciò che hanno che si realizza il miracolo: i 5 pani e i 2 pesci sfamano 5000 persone generando una grande festa e una quantità enorme di cibo! A noi oggi, di fronte a un vicino che si trova in difficoltà, il "Quanti pani avete?"ci dice che come cristiani dobbiamo chiederci cosa siamo pronti a offrire di ciò che possediamo. Il gruppo che si occupa del banco alimentare, insieme a tutti coloro che con i loro 'beni' di tempo, di cibo, di denaro e di competenze vi collaborano, nasce quindi proprio in risposta alla domanda di Gesù. Fino ad alcuni anni fa le famiglie che ad Osnago erano in difficoltà erano poche ma negli ultimi anni, con l'aggravarsi della crisi economica, un numero sempre maggiore di persone si sono rivolte al parroco, rendendo via via sempre più difficile rispondere a tutte le richieste. Di qui la proposta di don Costantino di dedicare la prima domenica del mese alla raccolta di alimenti, per poter effettuare una distribuzione mensile di borse di prodotti. Dopo circa un anno però il numero di famiglie è talmente aumentato che, oltre a non essere più sufficienti gli alimenti raccolti, diventava sempre più difficile decidere chi aveva

realmente bisogno. Le esperienze di altre comunità della diocesi ci hanno suggerito di tentare una più proficua collaborazione tra Parrocchia e Comune e, alla fine del 2011, è nata l'iniziativa Adotta una Famiglia che oltre a dare vita ad un fondo di solidarietà e a una commissione per valutare i diversi casi, ha stretto un accordo con la Coop dell'Adda per effettuare, ogni primo sabato del mese, una raccolta di prodotti alimentari presso il magazzino di Osnago.

-Come è composto il gruppo di volontari?

Il gruppo di volontari che regolarmente si preoccupa di organizzare la raccolta, gestire il magazzino, preparare le borse e distribuirle è attualmente composto da una decina di persone. Nel corso di questo primo anno e mezzo di raccolta alla COOP si sono avvicendati ai turni una sessantina di persone, dai 14 agli oltre 70 anni ma ci sono stati anche bambini che hanno svolto il servizio accompagnati da un genitore. Per alcuni si è trattato di un'esperienza occasionale, altri lo vivono come un impegno quasi mensile, tutti accomunati dal desiderio di esprimere la loro solidarietà a chi sta vivendo una situazione di difficoltà. Come già detto precedentemente, ciascuno contribuisce con ciò che può mettere a disposizione.

- Per lo svolgimento di questa intervista, ho "osservato" il vostro operato e raccolto pareri in paese: secondo alcuni l'aiuto che viene dato non sempre va a buon fine perché le famiglie che lo ricevono non sembrano averne realmente bisogno. Mi sembra quindi indispensabile porle queste domande: chi sono le persone aiutate e come viene stabilito lo stato di necessità? Ci sono controlli periodici per verificare se la situazione economica della famiglia è cambiata? Ma soprattutto - questo è il vero turbamento delle persone - quanta roba c'è nei borsoni che vengono consegnati?

Lo stato di bisogno viene deciso dall'assistente sociale che, oltre ad accertarsi dell'effettiva residenza in paese, richiede alla famiglia la presentazione di una serie di documenti (CUD, ultima busta paga, estratto conto, contratto d'affitto, eventuali rate/prestiti) per poter valutare la situazione. Quindi compila un modulo con i dati della famiglia (nome, indirizzo, composizione) e fissa la scadenza di validità della richiesta dopo 3 o 6 mesi. Con questo modulo, la famiglia si presenta alla distribuzione delle borse dove riceve una tessera. Alla scadenza, il richiedente è tenuto a presentarsi nuovamente dall'assistente sociale per verificare la situazione ed eventualmente prolungare il periodo.

Per assicurare una maggior equità rispetto al numero dei componenti delle famiglie, sono state messe a punto tre tipologie di borse (per 1-2 persone; per 3-4 persone; per 5-6 persone) che contengono alimenti di prima necessità: pasta, riso, pelati, tonno,latte, olio, zucchero, caffè per un valore di circa 6 euro a persona. A questi, al momento della distribuzione, vengono aggiunti altri prodotti in base alla disponibilità come legumi, farina, dadi e vari prodotti da colazione che arrivano prevalentemente dal Banco Alimentare onlus. Insistiamo sempre perché vengano presi solo prodotti che vengono realmente consumati e sono ormai le famiglie stesse a estrarre dalla borse e rendere i prodotti che sanno di non utilizzare o ancora presenti nelle loro dispense. Non abbiamo mai osservato un uso inappropriato del contenuto delle borse ma nel momento in cui dovessimo verificarlo non esiteremmo a porvi rimedio! La consegna avviene due volte al mese per le famiglie composte da più di 3 persone e una volta al mese per quelle di 1-2 persone. Le famiglie aiutate sono attualmente 46 per un totale di 166 persone di cui 68 minori. La maggior parte extracomunitarie, ma soprattutto negli ultimi mesi, sono in aumento quelle italiane.

-Osservando le diverse fasi dell'attività del gruppo dei volontari, ho riscontrato due diversi atteggiamenti degli osnaghesi nei confronti di questa iniziativa. C'è un primo momento di "raccolta" degli alimenti, a cui molte persone partecipano con generosità nonostante il periodo di ristrettezza economica. Il momento della distribuzione, invece, nonostante si svolga in centro paese di fianco alla Chiesa, il Sabato pomeriggio, viene vissuto con molta freddezza, quasi evitato. Lo trovo strano. Avverte queste sensazioni? Cosa ne pensa?

Vorrei anzitutto sottolineare il primo aspetto: l'ultima raccolta alla Coop è andata molto bene per un totale di 1.293,10€ di prodotti acquistati. Resto sempre stupita della generosità degli osnaghesi e credo che, di questi tempi, il responsabile della Caritas gode di un privilegio straordinario: osservare con i propri occhi quanto bene nascosto esiste intorno a noi! So però che ci sono anche delle persone che vivono con un po' di fastidio la presenza dei volontari alla COOP. Mi dispiace per questo disagio e per questo chiediamo sempre ai volontari di non essere insistenti.

Per quanto riguarda il secondo aspetto devo dire che non me ne ero particolarmente resa conto, forse perché il momento della distribuzione è un'ora di 'relazioni intense' con le persone che vengono e non riesco a vedere ciò che avviene fuori. Forse dipende da una forma di discrezione per cui molti, pensando al disagio di chi ritira la borsa, preferiscono non 'immischiarsi'!

-Tra le persone aiutate c'è qualcuno che cerca di "contraccambiare"? (anche se non è lo scopo dell'aiuto)

Sì, in maniera molto informale il contraccambio è iniziato fin dallo scorso anno per rispondere alla necessità di coprire i turni alla COOP. Da qualche mese però è diventata una vera e propria proposta che la commissione di Adotta una Famiglia fa a coloro che, ricevendo un aiuto dalla comunità, desiderano contraccambiare rendendosi disponibili in lavori di volontariato (alla scuola materna, all'oratorio…). Questa proposta ci sembra che non solo offre la possibilità di contraccambiare l'aiuto ricevuto con ciò che si è in grado di dare, ma rende possibile la nascita di nuove relazioni di conoscenza o anche di amicizia. Ogni persona ha "un mondo" che si porta appresso e che è bello scoprire. Io almeno lo sperimento continuamente.

-Volendo trarre un bilancio da questa iniziativa,cosa mette tra i risultati ottenuti e cosa tra quelli ancora da ottenere? Chi volesse,come può dare una mano?

Il bilancio del lavoro fatto fin qui mi sembra molto positivo sia dal punto di vista della raccolta sia della partecipazione dei volontari, ma soprattutto credo sia un'esperienza molto bella sul piano umano per le relazioni che si sono create tra i volontari e con le persone che, chiedendoci un aiuto, ci hanno permesso di avvicinarle e conoscerle. Certo non abbiamo risolto i loro problemi economici che spesso, nell'attuale situazione, tendono anzi a peggiorare. Penso però che per chi è in difficoltà, sapere di vivere in una comunità in cui ci si prende cura vicendevolmente è già un aiuto importante per non cadere nella solitudine e nella disperazione. Per i volontari poi penso che venire a contatto con alcune realtà permette di ridimensionare i propri problemi. Ovviamente un'esperienza così bella è aperta a tutti coloro che in qualsiasi momento volessero unirsi! I modi per dare una mano sono tanti, dalla partecipazione ai turni di raccolta alla COOP ogni primo sabato del mese, alla presenza il 2° e 4° sabato del mese dalle 14 alle 15 per accogliere le famiglie che vengono a ritirare la borsa, ad un aiuto più pratico per l'immagazzinamento dei prodotti e la preparazione delle borse.

-Il problema fondamentale della maggior parte delle persone aiutate, e non solo, è il lavoro. Ho sentito che state cercando di fare qualcosa in merito. Ci può dire qualcosa in più?

Si, direi che l'espressione giusta è proprio "cercando di fare". Perché ovviamente il momento è dei peggiori e le difficoltà sono tante. Anche qui avremmo bisogno di giovani volenterosi e abili nell'uso del computer e di internet, soprattutto per sondare tutte le varie proposte di lavoro presenti in rete e identificare quelle che corrispondono alle capacità e/o competenze già acquisite da chi cerca lavoro. A chi ci ha comunicato il senso di impotenza nella ricerca di un lavoro, abbiamo cominciato a redigere un Curriculum Vitae un po' più accurato di quanto avevano elaborato precedentemente. Avremmo però bisogno dell'aiuto di persone esperte nel campo della ricerca del personale o della comunicazione. Anche qui vale lo stesso appello di prima, chi può darci una mano è sicuramente ben accetto!

- Grazie per la disponibilità e cortesia.

Grazie a lei. E un grazie ancora a chi aiutando noi ,aiuta il suo prossimo.

Mantova, 17 gennaio 2013

AL CARISSIMO DON COSTANTINO
E AI SACERDOTI E ALLE COMUNITA' DI
OSNAGO, MONTEVECCHIA, LOMAGNA,
PADERNO D'ADDA, NOVATE
E DELL'ISTITUTO FRISIA DI MERATE

La vostra vicinanza alla chiesa di Mantova e in particolare alla Parrocchia di Marcaria, pesantemente toccata dal terremoto, continua a commuovere me e a dare speranza e coraggio alla mia gente.
Tante nostre parrocchie (Marcaria compresa) sono piccole e molto spesso povere; il danno invece è stato pesante, per cui è quasi impossibile provvedere da soli. Ma la vostra vicinanza, il sapere che ci volete bene è una medicina ancora più portentosa del necessario denaro: è una meraviglia che qualcuno ci pensi e ci aiuti! GRAZIE!
A nome della parrocchia di Marcaria e del suo parroco, don Angelo Rocco, vi ringrazio di gran cuore e invoco su tutti voi l'abbondanza delle benedizioni del Signore.

+ Roberto Busti
Vescovo di Mantova

TRITTICO DELLA DEESIS O PREGHIERA, SUPPLICA, INTERCESSIONE

E' un piccolo ciclo pittorico per il culto. Rappresenta il tempo della Chiesa dove Gesù Cristo è l'unione dell'Antico e del Nuovo Testamento rappresentati rispettivamente dal precursore Giovanni e dalla Madre di Dio.
Al centro Cristo Pantocrator, atteso come giudice nella seconda venuta, viene supplicato dalla Madre e da Giovanni Battista per la salvezza dell'umanità.

Dono di Cesira Boniotti per la Cappella del Centro Parrocchiale

AGGIORNAMENTI E RIFLESSIONI SULL'ATTIVITÀ CARITATIVA DI ACCOGLIENZA DELLA PARROCCHIA

Premessa

Dopo un anno circa di apertura della Locanda del Samaritano, vogliamo sottoporre al paese, un piccolo aggiornamento e alcune riflessioni.
Per meglio capire le considerazioni che seguono è opportuno fare una premessa che ricordi i concetti contenuti nel nostro statuto e regolamento.
La casa di accoglienza è una sede transitoria per famiglie in emergenza abitativa e disagio economico. Le domande devono essere presentate da enti (nella maggioranza dei casi sono dei comuni) che devono studiare e presentare un progetto che dimostri come, al termine del periodo contrattuale, la famiglia possa trovare una credibile soluzione abitativa.
Il periodo di accoglienza è limitato a 3 mesi con la possibilità, se l'ente ne fa richiesta, di una valutazione da parte del gruppo di ospitalità di concedere una sola proroga di massimo 3 mesi. Il rispetto delle date programmate di rilascio degli alloggi è fondamentale per garantire una normale rotazione e permettere così che più famiglie abbiano la possibilità di accedere a questa struttura.
Il mancato rilascio dell'appartamento prevede inoltre l'entrata in funzione di penali che vanno a sommarsi ai rimborsi mensili e che sono state inserite per spingere l'ente e l'ospite a dare attuazione nel tempo concordato al progetto di sistemazione definitiva o alternativa presentatati al momento dell'accoglienza.
Quando è stata tentata ogni strada e si è verificata l'impossibilità di liberare l'appartamento, gli enti sono costretti a ricorrere ad una azione legale. Questa dovrà, per legge, essere attivata dalla Parrocchia e dal Pellicano rispettivamente proprietari e gestori degli immobili, ma con la richiesta e la collaborazione dell'ente proponente che ne sosterrà le spese.

Aggiornamenti.

Casa di accoglienza di via S.Carlo: sono presenti ancora 4 nuclei familiari che stanno occupando ormai senza titolo l'appartamento. Per i primi tre, gli enti proponenti hanno chiesto alla Parrocchia di avviare un'azione legale e, per uno di questi, il giudice si è espresso positivamente e quindi, a breve, la famiglia dovrà lasciare l'appartamento anche se il comune di pertinenza si impegnerà comunque, come da legge, a tutelare i minori e la madre.
Il quarto nucleo ha buone prospettive di riuscire a trovare una soluzione alternativa e quindi di lasciare spontaneamente l'appartamento.
Locanda del Samaritano: il numero delle famiglie ospitate è salito a cinque, quindi comprendendo anche la famiglia che funge da custode, gli appartamenti attualmente

occupati sono 6 sui 9 disponibili. Anche qui ci sono due famiglie che hanno superato il termine concordato e i relativi comuni, dopo aver tentato inutilmente soluzioni alternative, hanno chiesto ufficialmente alla Parrocchia l'apertura di un procedimento legale.

Considerazioni.

Il Pellicano e la Parrocchia accettano a malincuore la richiesta di intervento legale e, quando si ottiene lo sgombero forzato**, è un po' una vittoria amara.**
D'altro canto per far rispettare il contratto, per dare la possibilità ad altre famiglie di usufruire di questo servizio e per scoraggiare il ripetersi di simili comportamenti, è necessario **una presa di posizione chiara e decisa**. Infatti nei primi 3 anni di attività alla casa di accoglienza di via S.Carlo, abbiamo trattato e portato alla normale conclusione ben 26 famiglie, mentre dopo il primo caso di rifiuto ad uscire, ne sono subito seguiti altri 4.
Concludiamo comunque con la considerazione che, con il perdurare della permanenza degli ospiti oltre i termini fissati, la validità dell'intervento caritativo di accoglienza della Parrocchia**, non viene meno,** né la stessa viene caricata di ulteriori costi in quanto gli Enti Proponenti continuano a versare i rimborsi spese ordinari e provvedono a sostenere i costi di tutti gli eventuali interventi necessari per ottenere il definitivo rilascio dell'appartamento e quelli per riportare eventualmente l'appartamento nelle condizioni originarie di decoro e funzionalità.
Ricordiamo che attualmente ospitiamo 10 nuclei famigliari tra i quali sono presenti ben 20 bambini.
Da parte del gruppo di ospitalità, è in fase di studio e verifica l'evolversi dell'emergenza abitativa e le relative eventuali modifiche per rispondere al meglio alle nuove tipologie di richiesta mettendo in campo tutti quegli accorgimenti che possano ridurre al minimo i problemi prima citati.
Inoltre, per cercare di seguire sempre al meglio gli ospiti, abbiamo pensato di assegnare ogni nuova famiglia che entra, ad uno dei volontari del gruppo di ospitalità che potrà instaurare un rapporto personale e continuativo con l'ente proponente e con l'ospite.
Sono inoltre in fase di studio e ricerca nuovi campi di applicazione, quali ad esempio l'ospitalità di parenti degli ospedalizzati nonché lo studio della possibilità di destinare almeno un alloggio per accogliere i padri separati in difficoltà.

Qualsiasi richiesta di chiarimenti, suggerimenti o critiche costruttive saranno graditi e potranno essere possibili contattando personalmente o telefonicamente i componenti del gruppo di ospitalità, che sono i seguenti: Citterio Graziella, Rampichini Antonella, Balzarini Antonio, Bonanomi Giovanni, Fumagalli Luigi, Fumagalli Maurizio, Magni Gianluigi, Ripamonti Antonio, Sirtori Luigi, Valagussa Ernesto.

E' possibile inoltre inviare un messaggio via mail direttamente alla sede della locanda utilizzando il seguente indirizzo**: locandasamaritano@libero.it**

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 20 gennaio, durante la S. Messa delle 11,00, sono stati ricordati**: 5 – 25 – 50 – 55 – 60 – 65** anni di matrimonio di 25 coppie di sposi che hanno voluto ringraziare il Signore con tutta la loro Comunità.

Domenica 9 giugno sarà la volta di far festa con chi ricorda: **10 – 20 – 30 -40** anni di matrimonio.

Mentre **domenica 13 ottobre** ricorderemo: **15 – 35 – 45** anni di matrimonio.

Una coppia, ringraziando dell'invito, esprime bene ciò che forse anche altri potrebbero sottoscrivere.

Reverendo don Costantino,
accogliamo con piacere l'invito che ci ha gentilmente rivolto per ricordare cristianamente il nostro 60° anniversario di matrimonio.
Ringraziamo Dio per averci permesso di condividere, si può dire, ormai, gran parte del percorso della nostra vita in tutte le gioie e fatiche di cui è stata costellata.
Ci disponiamo a ricevere con letizia, tramite Lei, la benedizione del Signore, nella speranza di poter restare l'uno accanto all'altra e sostenerci vicendevolmente per tutto il tempo che, nella sua infinita benevolenza, Egli vorrà ancora concederci.

Cordiali saluti.

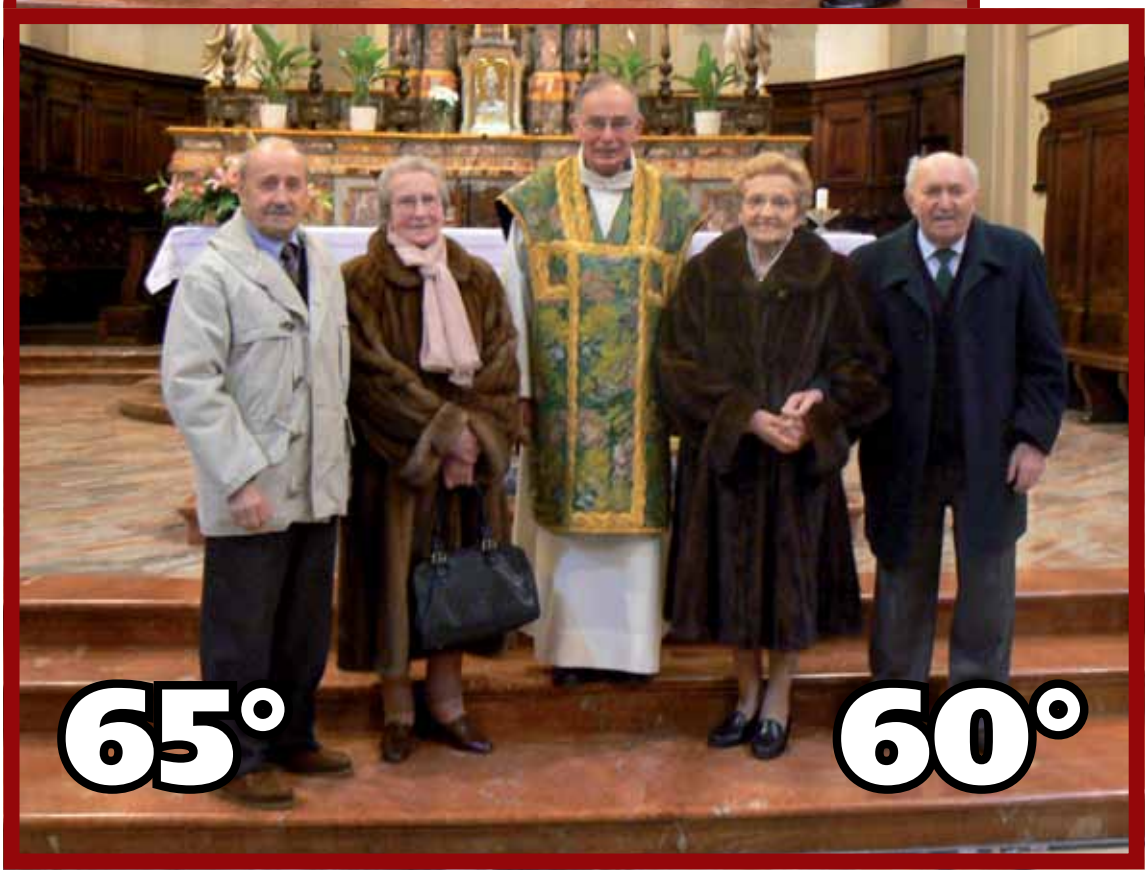
Coniugi
Colombo Dario e Consonni Teodolinda

5°

25°

50°

55°


65°
60°

Domenica 13 gennaio 2013

S. Messa ore 9.30

Rito dell'Iscrizione e Consegna della Croce ai Fanciulli
del Gruppo "Io sono con Voi" I° anno (1° Elementare)

S. Messa ore 11.00
Consegna del Catechismo dei Bambini
battezzati nel 2012

S. Messa ore 11.00

Consegna della Luce ai Fanciulli
del Gruppo "Io sono con Voi" I I ° anno (2° Elementare)

LA FESTA DEL PERDONO

Il 9 febbraio i ragazzi di quarta elementare hanno ricevuto per la prima volta il Sacramento della Riconciliazione.
Con l'aiuto di don Costantino e dei catechisti, si sono preparati con impegno e serietà.
I ragazzi si sono accostati alla Confessione con trepidazione e un po' di preoccupazione, ma i sacerdoti presenti li hanno molto rassicurati! Don Costantino, che ha presieduto la cerimonia, ha saputo incoraggiarli e accompagnarli con grande affetto.
Dopo il momento della Riconciliazione personale i bambini hanno messo dei biglietti, sui quali ciascuno aveva elencato le proprie mancanze d'amore, in un grande contenitore di rame; attingendo alla fiamma dal cero pasquale, il parroco ha bruciato questi foglietti per significare il perdono di tutti i peccati.
Un momento di convivialità in oratorio ha concluso la FESTA DEL PERDONO.
Grazie, Signore, per questo grande dono!

I catechisti

CARNEVALE 2013

LA FEDE NASCE DALLA PAROLA

Il mezzo per comunicare il Vangelo a chi non lo conosce è la parola. Non è l'unico mezzo, ma è indispensabile. Attraverso la parola e soprattutto attraverso la lingua che parliamo, ossia il complesso di suoni con cui esprimiamo i nostri pensieri e i nostri sentimenti, ciascuno di noi si fa capire e comunica agli altri il suo pensiero. Cosa molto semplice per chi è abituato a parlare, ma in realtà assai più complessa e difficile, forse perché non conosciamo bene la lingua che parliamo, l'abbiamo imparata male o, peggio ancora, non siamo capaci di spiegarci bene o non siamo convinti di quello che diciamo.

La parola e la lingua che parliamo sono indispensabili anche per annunciare il Vangelo, per comunicare la nostra fede. Ce lo spiega bene Paolo nella lettera che egli, intorno agli anni 57-58, inviò ai cristiani di Roma. «Infatti: chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato. Ora, come potranno invocarlo senza aver prima creduto in lui? E come potranno credere senza averne sentito parlare? E come potranno sentirne parlare senza uno che lo annunzi? E come lo annunzieranno senza essere prima inviati? Come sta scritto: Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annunzio di bene!» (Rm 10, 13-15). Per Paolo quindi il dinamismo insito nel Vangelo non ha limiti e i suoi testimoni annunciano dappertutto che è venuta la salvezza. Il messaggio cristiano è universale; tutto però dipende dalla predicazione e la predicazione a sua volta si attua per mezzo della parola di Cristo.

Bisogna perciò avere un predicatore che usi una lingua per comunicare, e un destinatario che ascolta e comprenda la lingua. Ma le lingue sono molte, per comprenderle occorre «tradurle» in altre lingue, non solo nel significato tecnico di una traduzione letterale, ma anche nel significato più ampio di una «traduzione culturale», che parta cioè dalla conoscenza dei modi di vivere e di pensare di un popolo in un determinato periodo della sua storia. Nel caso della fede cristiana si tratta di «tradurla» in altre culture con l'aiuto di tutte quelle forme espressive proprie della parola e della lingua. Nel cristianesimo l'annuncio del Vangelo non avviene mediante la diffusione di un unico modello culturale stabile e definitivo, ma mediante

la «traduzione» del Vangelo in modelli culturali diversi, quante sono le culture del nostro mondo. Fondamentale è perciò la traduzione di quello che per noi è lo scritto originale dei libri della Sacra Scrittura, composti in ebraico e in greco, ma in seguito tradotti in altre lingue e in differenti contesti culturali.

Tradurre il Vangelo in tutte le lingue umane e la capacità di tutte le lingue di recepire il suo messaggio sono dunque convinzioni fondamentali della missione cristiana e dell'evangelizzazione. La traduzione della Bibbia e dei singoli libri biblici è un elemento d'importanza capitale per la missione. Ad essa si fece ricorso già molto tempo prima di Cristo con la traduzione greca della Bibbia ebraica e poi con la traduzione di tutta la Bibbia in latino, continuata in seguito e ancora oggi nelle sue innumerevoli traduzioni nelle lingue di tutti i popoli. Bisogna infatti tener conto dei legami che i testi sacri hanno o devono avere con le altre culture dell'Europa, dell'America, dell'Asia, dell'Africa e delle isole dell'Oceano Pacifico.

Al Sinodo dell'ottobre 2012 sulla nuova evangelizzazione alcuni vescovi hanno sottolineato l'importanza del dialogo tra fede e cultura, tra fede e linguaggio, tra fede e arte, tra scienza di Dio e scienze dell'uomo, in modo che il cristianesimo da questo incontro possa diventare sempre più asiatico, africano, sud-americano e così via e possa parlare nella lingua e nella cultura che le è propria. La lingua è un apripista della missione, ma anche qualche cosa di più, perché permea e interpreta la cultura di un popolo e introduce l'uomo al mistero di Dio e al mistero dell'uomo. L'arcivescovo di Washington al Sinodo ha sottolineato che la «nuova evangelizzazione non è un programma temporaneo, ma un modo di vedere il mondo per annunciare il Vangelo». «Solo vivendo dentro la realtà, si può annunciare Gesù Cristo», ha affermato il vescovo di Taranto. «L'annuncio del Vangelo deve essere sempre accompagnato dalla credibilità di colui che lo annuncia», ha aggiunto il cardinale Giuseppe Versaldi. E per toccare più direttamente il valore della parola e della sua traduzione, altri hanno sottolineato che «le nostre parole sono ascoltate se espressione della vita», che inoltre «va potenziata la lettura della Bibbia» e comunicata a tutti.

Il 29 settembre 2012 è stato beatificato nella cattedrale di Acireale fra Gabriele Maria Allegra dei Frati minori di Sicilia, apostolo della Parola e missionario per quasi mezzo secolo in Cina. Il suo desiderio infatti, per cui ha lavorato, studiato e sofferto, era di recarsi in Cina «per amore della Parola di Dio e per tradurre in lingua cinese l'intera Lettera di Dio agli uomini». Questo sogno giovanile si realizzò compiutamente nel 1961. Un'opera colossale la sua, quella di tradurre in lingua cinese l'intera Bibbia, che gli valse il titolo di «nuovo san Girolamo della Cina e dell'Estremo Oriente». Essa fu resa possibile per la fede di fra Gabriele nella Parola, per l'amore della Cina e dei cinesi, per il diuturno studio sostenuto da una costante vita di preghiera.

Unendo santità e scienza e ponendosi al servizio della Chiesa e del popolo cinese, fra Gabriele seppe esprimere nella vita e con la vita la più genuina tradizione francescana e trovò ed espresse, con la sua opera di traduttore, il genuino spirito missionario necessario per dare vita all'evangelizzazione. La sua opera di donare Cristo alla Cina e la Cina a Cristo assume il senso di un dialogo tra due civiltà, tra Oriente e Occidente, nel rispetto reciproco. Dovrebbe essere questo lo spirito che anima l'opera del missionario. I fondatori di qualsiasi Istituto missionario non mancavano mai di insistere sull'importanza di imparare, conoscere e comprendere la lingua del popolo cui si era inviati.

p. Giampietro Casiraghi

Calendario di Febbraio

17 Domenica — **PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA**
ore 11,00 — S. Messa presieduta da Mons. Mario Delpini, Vicario Generale
ore 15,00 — Incontro genitori e ragazzi del gruppo **"Io sono con voi II"** (2° elem.) – C.P.O.
ore 16,30 — Vespri e Catechesi per gli adulti in Chiesa: "Elia: il Signore è il mio Dio".
ore 20,30 — Rito dell'imposizione delle Ceneri, in Chiesa.

19 Martedì
ore 21,00 — Via Crucis dell'Arcivescovo in Duomo – " Ecco l'uomo! " trasmessa in diretta da Telenova (canale 14), da Radio Marconi, da Radio Mater, a partire dalle 21,00

20 Mercoledì
ore 14,30 — Rito dell'imposizione delle Ceneri per ragazzi di 3° - 4° - 5° elem. in Chiesa parr.

21 Giovedì
ore 16,30 — Rito dell'imposizione delle ceneri per i ragazzi di I°-II°-III° media in Chiesa parr.

22 Venerdì — **Giornata di magro e digiuno**
ore 7,45 — Preghiera per i ragazzi delle elem. in Chiesa (verranno poi accompagnati a scuola)
ore 9,30 — Via Crucis
ore 16,30 — Via Crucis per i ragazzi
ore 18,30 — Rito dell'imposizione delle ceneri per gli adolescenti e 18/19enni in Chiesa
ore 20,30 — Celebrazione dei Vesperi

24 Domenica — **SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA**
ore 9,30 — Ritiro del gruppo **"Venite con me I e II"** (3° e 4° elem.) C.P.O.
ore 11,00 — S. Messa – Consegna del Padre nostro al Gruppo **"Io sono con voi" I anno** (1° elem.)
ore 15,00 — Incontro per genitori dei ragazzi di 3° - 4° - 5° elem. e 1° - 2° - 3° media al C.P.O. "La difficile Fede 5° - Il profeta Amos: la fede e la giustizia"
ore 16,30 — Vesperi e catechesi per gli adulti in Chiesa: "Eliseo: la fede nella provvidenza".

26 Martedì
ore 21,00 — Via Crucis dell'Arcivescovo in Duomo – "Il Figlio che sostiene la Madre". Trasmessa in diretta da Telenova (canale 14), da Radio Marconi, da Radio Mater, a partire dalle 21,00

Calendario di Marzo

1 Venerdì — **Giorno di magro**
ore 7,45 — Preghiera per i ragazzi delle elem. in Chiesa (verranno poi accompagnati a scuola)
ore 9,30 — Via Crucis
ore 16,30 — Via Crucis per i ragazzi
ore 18,30 — Preghiera per gli adolescenti e 18/19enni in Chiesa
ore 20,30 — Via Crucis

2 Sabato
nel pomeriggio — Genitori e i ragazzi della S. Messa di Prima Comunione: visita alla Chiesa di Galliano/Cantù e Rinnovo delle Promesse Battesimali

3	**Domenica**	**TERZA DOMENICA DI QUARESIMA**
	ore 9,30	Ritiro del gruppo **"sarete mie testimoni I"** (5° elem.) al C.P.O.
	ore 11,00	S. Messa – Consegna del Credo al Gruppo **"Io sono con voi" II anno** (2° elem.)
	ore 15,00	Incontro per genitori e fanciulli del gruppo **"Io sono con voi" I° e II anno** (1°e 2° elem.) al C.P.O.
	ore 16,30	Vesperi e Catechesi per gli adulti in Chiesa: "Il profeta Amos: la fede e la giustizia".
5	**Martedì**	
	ore 21,00	Via Crucis dell'Arcivescovo in Duomo con la III zona pastorale – E chinato il capo, consegnò lo Spirito". Trasmessa in diretta da Telenova (canale 14), da Radio Marconi, da Radio Mater, a partire dalle 21,00.
6	**Mercoledì**	
	ore 18,00	S. Messa (è sospesa la S. Messa alle ore 20,30 al C.P.O.)
	ore 21,00	Cinema e fede: "Il Miracolo" di Edoardo Winspeare in Sala Sironi
8	**Venerdì**	**Giorno di magro**
	ore 7,45	Preghiera per i ragazzi delle elem. in Chiesa (verranno poi accompagnati a scuola)
	ore 9,30	Via Crucis
	ore 16,30	Via Crucis per i ragazzi
	ore 18,30	Preghiera per gli adolescenti e 18/19enni in Chiesa
	ore 20,30	Celebrazione dei Vesperi
9	**Sabato**	
	ore 14,00	Genitori e i ragazzi della Cresima, visita al Duomo di Milano e Rinnovo della Promesse Battesimali
10	**Domenica**	**QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA**
	ore 9,30	Ritiro per i ragazzi di 1° e 2° media
	ore 14,45	In Oratorio: "Credici! Racconto di un incontro" testimonianza della Dott.ssa Carla Magni e Paolo Brivio
11	**Lunedì**	
	ore 20,45	Consiglio Pastorale Parrocchiale
12	**Martedì**	
	ore 21,00	Via Crucis dell'Arcivescovo in Duomo "La madre che sorregge il Figlio" . Trasmessa in diretta da Telenova (canale 14), da Radio Marconi, da Radio Mater, a partire dalle 21,00.
13	**Mercoledì**	
	ore 18,00	S. Messa (è sospesa la S. Messa alle ore 20,30 al C.P.O.)
	ore 21,00	Cinema e fede: "Papieluszko"" di Rafael Wieczynski in Sala Sironi
15	**Venerdì**	**Giorno di magro**
	ore 7,45	Preghiera per i ragazzi delle elem. in Chiesa (verranno poi accompagnati a scuola)
	ore 9,30	Via Crucis
	ore 16,30	Via Crucis per i ragazzi
	ore 18,30	Preghiera per gli adolescenti e 18/19enni in Chiesa
	ore 20,30	Via Crucis

17 Domenica — **QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA**

ore 9,30	Ritiro III media - al C.P.O.
ore 15,00	Incontro per genitori dei ragazzi di 3° - 4° - 5° - elem. e 1° - 2° - 3° - media al C.P.O. "La difficile Fede 6° - Il profeta Isaia: chi crede non vacillerà".
ore 16,30	Vesperi e Catechesi per gli adulti in Chiesa: "Il profeta Isaia: chi crede non vacillerà".

20 Mercoledì

ore 18,00	S. Messa (è sospesa la S. Messa alle ore 20,30 al C.P.O.)
ore 21,00	Cinema e fede: "La settima stanza" di Marta Mészàros in Sala Sironi

21 Giovedì

ore 15,00/18,00	**Confessioni a Osnago**
ore 15,00	Confessioni per i ragazzi di I° media
ore 15,30	Confessioni per i ragazzi di II° e III° media
ore 20,30	Celebrazione comunitaria del Sacramento della penitenza

22 Venerdì — **Giorno di magro**

ore 7,45	Preghiera per i ragazzi delle elem. in Chiesa (verranno poi accompagnati a scuola)
ore 9,30	Via Crucis
ore 16,30	Via Crucis per i ragazzi
ore 18,30	Preghiera per gli adolescenti e 18/19enni in Chiesa
ore 20,30	Celebrazione dei Vesperi

23 Sabato — **"Sabato in Traditione Symboli"**

24 Domenica — **DOMENICA DELLE PALME**

ore 10,30	Ritrovo al C.P.O., Benedizione degli Ulivi e Processione alla Chiesa
ore 11,00	S. Messa
nel pomeriggio	I ragazzi e le ragazze visiteranno gli anziani e gli ammalati per gli auguri di Pasqua
ore 16,30	Vesperi e Catechesi per gli adulti in Chiesa: "Geremia: una Fede lacerante".

S. Confessioni da Lunedì a Sabato:
- dalle 8,30 alle 11,30
- dalle 15,00 alle 18,30

25 Lunedì — **LUNEDI' SANTO**

ore 7,00	Ufficio delle letture - Lodi
ore 7,30	S. Messa
nel pomeriggio	Confessioni a Montevecchia

26 Martedì — **MARTEDI' SANTO**

ore 7,00	Ufficio delle letture - Lodi
ore 7,45	Adorazione con i ragazzi che si preparano a celebrare la S. Messa di prima Comunione
ore 15,00/18,00	Confessioni a Cernusco L.
ore 18,00	S. Messa con i Vesperi
ore 20,30	Confessioni a Cernusco L.

27 Mercoledì — **MERCOLEDI' SANTO**

ore 7,00	Ufficio delle letture - Lodi
ore 7,45	Adorazione con i ragazzi che si preparano a celebrare la S. Messa di prima Comunione
ore 14,15	Confessione per i ragazzi di 5° elem. in Chiesa
nel pomeriggio	Confessioni a Pagnano

ore 18,00	S. Messa con i Vesperi (è sospesa la Messa della 20,30 al C.P.O.)
ore 20,30	Confessioni a Montevecchia
28 Giovedì	**GIOVEDI' SANTO**
ore 7,00	Ufficio delle letture - Lodi
ore 16,30	Accoglienza del S. Crisma e Rito della Lavanda dei piedi
ore 21,00	S. Messa **"IN COENA DOMINI"**
	(la Chiesa rimarrà aperta per la preghiera personale fino alle ore 23,00)
29 Venerdì	**VENERDI' SANTO Giorno di magro e digiuno**
ore 7,00	Ufficio delle letture - Lodi
ore 9,30	Liturgia della Parola con i ragazzi
ore 15,00	**LITURGIA della MORTE DEL SIGNORE / ADORAZIONE della CROCE**
ore 20,30	**VIA CRUCIS** per le vie del paese
	Percorso: Va Matteotti – Via Edison – Via Galvani – Via Galilei – Via Trento - Chiesa.
30 Sabato	**SABATO SANTO**
ore 7,00	Ufficio delle letture - Lodi
ore 9,30	Celebrazione con i ragazzi
	non c'è la S. Messa delle ore 18,00
ore 21,00	**VEGLIA PASQUALE DI RISURREZIONE DEL SIGNORE**
31 Domenica	**DOMENICA DI PASQUA**
ore 16,30	S. Battesimi
ore 17,30	Celebrazione dei Vesperi

Aprile

1 Lunedì	**LUNEDI' DI PASQUA**
ore 10,30	S. Messa

OFFERTE DELLA COMUNITÀ

S. Messe domenicali e festive 5.554,50
S. Messe di suffragio a defunti 2.205,00
- defunti classe 1931 100,00
- defunti classe 1953 85,00
- in memoria di Pozzi Rosa della classe 1940 50,00

In occasione di funerali 950,00
Per candele votive 610,00
Per le opere parrocchiali 500,00
Anniversari di matrimonio 785,00
Per Adotta una famiglia (raccolti in Chiesa) 705,00
Per la Scuola dell'Infanzia 1.255,00
Dalla classe 1972 per i fiori della Festa dell'Assunta 150,00
Vendita primule per Centro Aiuto Vita 670,00

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sposati nel Signore

GENNAIO

1. Pilleri Angelo e Selvanayagam Vishnu Kumari

Riposano in Cristo

GENNAIO

2. Consonni Mario (85)
3. Arlati Adele ved. Maltauro (84)
4. Seltralia Elena (24)

DECANATO

CONSULTORIO FAMILIARE
Brugarolo-Merate
Via IV Novembre,18
tel. 039-9285117

Lunedì	9,00/11,00
Martedì	17,00/19,00
Giovedì	6,00/18,00
Sabato	9,00/11,00

C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA
Novate - Merate
Via don E. Borghi,4
tel. 039-9900909

Lunedì 9,00 /11,00
Ospedale di Merate
Piano Associazioni
Stanza 12
Cell. 338.1031391

Accoglienza:

Martedì	15,00/17,00
Sabato	9,30/11,30

Segreteria

Mercoledì	9,30/11,30

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS
Merate Palazzo Prinetti
tel. 3662720611

Giovedì 15,00/17,30
A sabati alterni.....9,30/11,30

ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS

Hospice Il Nespolo - Airuno
tel. 039-9900871 39-9271082

Poste Italiane S.p.A. Sped. in abb. postale - D.L.353/2003 (convert. in legge 27/02/2004 n° 46) Art. 1 comma 2 - DCB Lecco